

lunedì 29	def. Corlatti Maria --- def. Marino e Chiara	8.30 Messa a Berbenno. Poi Confessioni 17.00 Messa in S. Pietro. Poi Confessioni 19.00 incontro per adolescenti
martedì 30	def. Corasalli Anna	17.00 Liturgia della Parola a Regoledo 17.30 Messa a Polaggia. Poi Confessioni
mercoledì 31	--- def. Vanotti Marianna	17.00 Messa a Regoledo 18.00 Messa a Berbenno 21.00 a Berbenno Celebrazione penitenziale comunitaria
giovedì 1 NOVEMBRE	SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI	9.00 Messa a Polaggia 9.30 Messa in Casa di riposo S. Benigno 10.00 Messa a Monastero 15.30 Rosario al Cimitero 10.30 Messa a Berbenno 14.30 Rosario al Cimitero 11.00 Messa a Pedemonte 15.00 Rosario al Cimitero 18.00 Messa a Berbenno
venerdì 2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	10.30 Messa al Cimitero di Berbenno 14.30 Messa al Cimitero di Pedemonte 15.30 Messa al Cimitero di Monastero 20.30 Messa in Chiesa a Berbenno
sabato 3		17.00 Messa a Regoledo 18.00 Messa a Berbenno def. Baldelli e Pinalli, def. Mattia e parenti
DOMENICA 4 Novembre	31° del tempo ordinario	9.00 Messa a Polaggia def. Salinetti Pierino e fam. Zucchi Corlatti 9.30 Messa in Casa di riposo S. Benigno 10.00 Messa a Monastero def. Mufatti G. Batt. e Severina 10.30 Messa a Berbenno 11.00 Messa a Pedemonte 18.00 Messa a Berbenno def. Rita e Dino

RECAPITI: don Feliciano Rizzella 0342 493299 (oratorio e segreteria telefonica)
urgenze 3381700937 feliciano.rizzella@gmail.com www.oratorioberbenno.it
don GianPaolo Acquistapace 0342 493575 (casa parrocchiale)
338 8104117 giampaolo.a@libero.it don Franco Cornaggia 0342 492120
Servizio segreteria per iscrizioni catechesi: Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00
Intenzioni S. Messe: Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



30° domenica
del tempo
Ordinario

Parrocchie di Berbenno,
Monastero, Pedemonte

I SANTI TRA NOI

Cari parrocchiani,
sapete che abito vicino al cimitero. Non è una battuta macabra ad effetto ma la realtà dei fatti da cui voglio farmi interrogare in particolare in questi giorni. Si avvicina in calendario la Solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione annuale di tutti i Defunti e rivolgo un pensiero a tutti coloro che prima di noi partecipavano all'Eucaristia in queste nostre chiese e ora sono in Cristo al banchetto eterno. Il nostro Credo ci fa professare vivono risorti nella carne per la vita eterna nel regno dei cieli. Il camposanto pertanto non è il luogo dove si depositano resti mortali, preghiere e ricordi ma secondo la vicenda pasquale del Signore è giardino dell'incontro con il mistero più grande del mondo che sconvolge il cuore umano. Luogo dove si semina un corpo corruttibile nell'attesa che fiorisca incorruttibile nel giardino del Paradiso. Il Catechismo della Chiesa Cattolica e i testi del Concilio sono illuminanti al proposito per rischiare tante nostre nebbie. CCC 955 **"L'unione** di coloro che sono in cammino

coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali" [*Lumen gentium*, 49].
956 **L'intercessione dei santi.** "A causa infatti della loro più intima unione con Cristo i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità. Non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini. La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine": [*Lumen gentium*, 49].
958 **La comunione con i defunti.** "La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati" (⇒ 2Mac 12,45), ha offerto per loro anche i suoi suffragi" [*Lumen gentium* 50]. La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

CINEMABIMBO

Domenica 4 novembre ore 14.30 in oratorio viene proposto un cartone animato per tutti i bambini. Gli animatori vi faranno entrare dal vivo in un paese "freddissimo" in compagnia di simpatici amici...si consiglia di portare sciarpa, berretta e coperta contro il gelo!



Passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra
(Santa Teresa di Gesù Bambino).

LA SANTITA' VINCE! NON ESSERE FUORI DI ZUCCA, OSPITA UN SANTO A CASA TUA!

Ti invitiamo in occasione della vigilia della Solennità di Tutti i Santi ad appendere sulla porta di casa tua o una finestra visibile dalla strada un'immagine di un santo con un cero acceso. Usa la zucca solo per cucinare risotti e non per sbeffeggiare i defunti. I Santi non fanno paura, anzi, sono testimoni di fede che vanno conosciuti, invocati e imitati. Puoi richiedere un'immagine in oratorio da lunedì mattina.

PERCORSO FIDANZATI *e i due diventeranno una carne sola*

Le coppie che sono intenzionate a conoscere il matrimonio cristiano e sposarsi nell'anno 2013 sono invitate a rivolgersi a don Feliciano entro 18/11/12

LA MEMORIA DEI MORTI NON È QUESTIONE DI ZUCCHE E SPIRITELLI

di Enzo Bianchi

Il culto dei morti, la memoria rituale di quanti ci hanno preceduto nel cammino della vita è uno dei pochi dati antropologici più antichi e universali.

Nella nostra cultura occidentale europea sono stati i celti a collocare in questa stagione la memoria dei morti: culto che la Chiesa ha "cristianizzato" e che è divenuto ben presto una delle ricorrenze più vissute e partecipate. Ancora oggi, nelle campagne come nelle città, anche in una cultura dominante che pur tende a rimuovere la morte dal proprio orizzonte, questa celebrazione rimane solidamente presente. E' vero che la tendenza della nostra società a sfruttare ogni festività religiosa per scopi mercantili ha reintrodotto elementi pagani infestandoci con maschere, spiritelli e zucche varie, ma la dimensione cristiana di questa ricorrenza non è ancora scomparsa dal cuore e dalla mente dei più. Ciò è dovuto al fatto che la Chiesa,

nell'accogliere questo tentativo di risposta umana alla "grande domanda" posta a ogni essere umano, ha saputo proiettarla nella luce della fede pasquale che canta la risurrezione di Gesù Cristo da morte e l'ha fatta precedere dalla festa di Tutti i Santi, quasi a indicare che i santi trascinano con sé i morti, li prendono per mano per ricordare a noi tutti che non ci si salva da soli e che tutti viviamo avvolti in un'unica grande comunione d'amore. Così, è al tramonto della festa di tutti i santi che i cristiani non solo ricordano i morti, ma si recano al cimitero per visitarli, come a incontrarli e a farsi ascoltare da loro attraverso pochi gesti, una preghiera, un mazzo di fiori, l'accensione di un lume: sono semplici manifestazioni di un amore che la morte non può sopraffare, un affetto che in questa occasione è capace di assumere anche il male che ha attraversato la vita dei propri cari e di avvolgerlo in una grande compassione abitata dal perdono dato e ricevuto. Sì, porre i propri morti e se stessi davanti a Dio nella preghiera è un esercizio di comunione, un rinnovamento dell'amore: certo, con parole, linguaggi, gesti diversi, ma vissuti negli affetti e nel desiderio di dare e ricevere vita. La memoria dei nostri morti è allora decisiva per vivere il nostro presente e sperare il nostro futuro, ed è sorgente di sapienza per coglierci nella catena di generazioni che abitano questa terra, ciascuna delle quali è tenuta a essere solidale e responsabile nei confronti della successiva. Ciascuno di noi, poi, sa che molto di quanto lo abita in profondità e gli fornisce un'identità deriva proprio da chi lo ha generato, da quanti lo hanno amato e sono stati da lui amati, dalle persone con cui ha vissuto e dalle quali ha ricevuto il senso stesso della vita. Sì, come recita Qohelet, tutti gli uomini portano nel cuore il senso dell'eternità, anche quelli che non sanno da dove vengono e dove vanno, anche quelli che non sanno leggere l'azione di un Dio Creatore. La morte resta un enigma perché stronca le nostre relazioni, i nostri amori, le nostre comuni speranze, ma questo enigma chiede di essere assunto affinché lo viviamo nella verità del ricordo e nella consapevolezza che per noi poveri esseri mortali solo l'amore è più forte della morte, più tenace degli inferi. E per i credenti l'enigma diventa mistero, cioè rivelazione del destino degli uomini attraverso la fede in Gesù Cristo risorto da morte e vivente per sempre.

